



Nepi/Roma, 16 luglio 2024

Carissimi Missionari,  
Carissime Missionarie,  
Carissimi Laici Missionari della Consolata

Sin da piccolo, il Beato Giuseppe Allamano non perdeva occasione per partecipare alla Santa Messa, e lo faceva con tanta devozione. Durante la sua formazione sacerdotale, questo suo amore per Gesù sacramentato è cresciuto e ha invaso tutta la sua vita, così da diventare il centro della sua vita spirituale. Con trepidazione ha atteso l'ordinazione sacerdotale. Così scriveva a Pietro Cantarella, il suo amico dei tempi dell'oratorio in Valdocco: *«Quel che più mi spaventa nel mentre che vivamente desidero si è che tra pochi mesi Gesù, l'agnello immolato, scenderà ad immolarsi nelle mie mani; qual santità dovrò allora avere»*<sup>1</sup>. La vita dell'Allamano era una ricerca continua di Dio, e la sua sete si saziava alla presenza di Dio nell'Eucaristia.

Chi conosceva l'Allamano non poteva non meravigliarsi per la dedizione ed amore con cui celebrava l'Eucaristia e faceva le visite al SS. Sacramento. Uno dei primi missionari della Consolata formati dall'Allamano, P. Lorenzo Sales scrisse: *«se si volesse materializzare la cosa, direi che spremendo il cuore e l'anima dell'Allamano in ciò che riguarda la sua vita spirituale, ne sarebbe uscita un'Ostia consacrata»*<sup>2</sup>.

**La spiritualità eucaristica, sacerdotale e missionaria,  
nel Padre Fondatore scaturisce dal suo essere innamorato dell'Eucaristia<sup>3</sup>.**

La sua vocazione di fondare gli Istituti missionari nasce proprio da questa sua intima relazione con Gesù Sacramentato, da cui emana un desiderio profondo di farlo conoscere ed amare da chi non lo conosce ancora.

*«Gesù Sacramentato - diceva - accenderà in voi quel fuoco che è venuto a portare in terra, e che per mezzo vostro vuole accendere nelle anime infedeli»*<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Quasi una vita... Lettere scritte e ricevute dal Beato G. Allamano, con testi e documenti coevi (a cura di C. Bona), Ed. Missioni Consolata, Roma 1990, I, pp. 31-32.

<sup>2</sup> Positio super virtutibus, Roma 1986, nota 47, p. 229.

<sup>3</sup> Cfr. Ibid., p. 229.

<sup>4</sup> Conferenze alle Suore, Vol. I, p. 14.

L'aspetto eucaristico quindi diventa centrale nel nostro carisma. Per noi, l'Eucaristia è il fuoco, il cuore che batte e alimenta la passione per Dio e per ogni persona. In Cristo Eucaristico sperimentiamo e annunciamo l'amore che salva e genera Consolazione.

Il contatto con Gesù Eucarestia ricevuto nella S. Comunione diventava per lui sempre di più un colloquio cuore a cuore: Egli si considerava *"un tabernacolo vivente"*<sup>5</sup>.

Dalla sua esperienza personale spiegava come si vive di Gesù Eucaristico *"Quando l'avrete ricevuto nella santa Comunione ditegli: Sta con me, Signore, fino a domani che ti riceverò di nuovo nella S. Comunione...Diteglielo: Non andare via fino a domani che verrai di nuovo"*<sup>6</sup>.

Da giovane seminarista, ascoltando una predica durante gli esercizi spirituali, l'Allamano aveva percepito la triplice presenza del Signore nell'Eucaristia: *come vittima, cibo e amico*. Questa tripla espressione diventerà centrale e costante nella sua formazione missionaria. Dice ai missionari in una conferenza: *«Gesù nel SS. Sacramento é Vittima, Cibo ed Amico. Vittima nella S. Messa; Cibo nella S. Comunione ed Amico nella sua continua dimora nel S. Tabernacolo»*<sup>7</sup>.

L'Allamano, interiormente compenetrato dalla Presenza Eucaristica esortava i suoi figli e figlie ad essere devoti al Santissimo Sacramento, e lasciarsi trasformare dall'Amore all'Eucarestia:

*« Vorrei farvi tutti devotissimi di N. S. Sacramentato... È il sole: tutto è attorno e diretto a Lui. Dunque siate devoti di N. S. in Sacramento, ... siate innamorati... Voglio che questa sia la divozione dell'Istituto... dev'essere di tutti... ma voglio che sia nostra in modo speciale... voglio che siate tanti Sacramentini... La S. Messa, la Comunione e la Visita, queste tre cose devono essere i nostri tre amori »*<sup>8</sup>.

L'Allamano esprime lo stesso desiderio nei confronti delle Suore Missionarie sottolineando l'intimità con Gesù Sacramentato che esse devono coltivare: *«Io vi voglio Eucaristiche: vi voglio Missionarie Sacramentine. È così bello vivere unite a Gesù! Ed è anche facile e consolante. Voi, benché di vita attiva, potete essere Sacramentine e restar raccolte nella clausura del vostro cuore (...) così in Africa, quando avrete qualche pena, saprete andarla a posare ai piedi di Gesù, saprete mandare a Lui tante saette d'amore, e così unite a Lui potrete fare molto bene»*<sup>9</sup>.

L'amore all'Eucaristia ci guida e ci sostiene fino a farci diventare pane spezzato che si dona a tutti. Questo è possibile, a livello personale e comunitario, è possibile quando Gesù Sacramentato, «il Sole», diventa per noi il centro della casa, della comunità, di ogni singola presenza missionaria, e soprattutto il centro della vita di ognuno fino ad una conformazione con Lui.

Accogliamo il suo invito d'essere donne e uomini innamorati di Gesù Sacramentato al punto di essere uniti a Lui di continuo. Lasciamo che la nostra vita e la missione abbiano inizio e continuità in quella relazione intima con Gesù per essere quelle Missionarie e Missionari che voleva il Fondatore.

---

<sup>5</sup> Suor Chiara Strapazzon, *Positio*, p. 231.

<sup>6</sup> Conferenze alle Suore, Vol. III, p. 417.

<sup>7</sup> Conferenze ai Missionari., Vol. III, p. 593.

<sup>8</sup> Conferenze ai Missionari, Vol. II, pp. 191, 284, 609.

<sup>9</sup> Conferenze alle Suore, Vol. I, pp. 139-140.

In questo tempo leggiamo e facciamo nostre le parole di P. Fondatore quando parla dell'Eucarestia e fermiamoci a contemplare Gesù Eucaristico.

Che questa presenza Eucaristica, contemplata e amata ci aiuti a diventare quelle persone attente alle ferite dell'umanità, donando la vera Consolazione, libere dal proprio io per essere presenze di pace, di misericordia, di accoglienza, di speranza, attraverso un servizio umile e generoso che ama fino alla fine, fino a dare la vita.

Lasciamo che questo amore all'Eucaristia, sia l'energia d'amore che sostiene il nostro vivere e attuare insieme come una famiglia unica e unita, attorno alla stessa Missione di Gesù.



Sr. Lucia Bortolomasi  
Sr. Conceição η. da Silva  
Sr. Joan Agnes Martins  
Sr. Line Beatrice Lucas Kessy  
Sr. Stefanie Repo



P. Bstengarin  
P. Enrico Meabomadne  
P. Nih. Piovaes